

«La Lega mi fa sorridere. Il leader resta Berlusconi»

Brunetta: se il centrodestra non avrà i numeri? Ritorno al voto o larga coalizione con tutti, Salvini compreso

I «traditori»

«Per i traditori qui non c'è spazio. Non faccio nomi, ma la nostra gente non ne può più»

Giorgetti sbaglia Il Carroccio impari da Silvio: niente egemonismi

E si sieda al tavolo con noi per un programma rivoluzionario

ROMA «Dal '94 Berlusconi fa tutti i ruoli nel centrodestra: l'attaccante, il mediano, il difensore, l'allenatore. Berlusconi è il centrodestra unito e di governo. Con il Cavaliere si vince. Senza il Cavaliere no. Tutto il resto è noia». È un fiume in piena Renato Brunetta quando risponde al telefono. Non ne vuol sapere di Matteo Salvini, Giovanni Toti, Luca Zaia, Roberto Maroni. «Viva tutti — ripete — ma il leader resta lui: Silvio Berlusconi».

Presidente Brunetta, la Lega Nord chiede la riapertura del dossier leadership.

«Stamane (ieri per chi legge ndr) ho sorriso quando ho letto le parole del leghista Giorgetti sul vostro giornale. Le analisi puntuali ci dicono che le elezioni amministrative le ha vinte Berlusconi e il centrodestra. Un punto in più per le liste di Forza Italia sulla Lega, 124 consiglieri comunali eletti nei Comuni oltre i 15 mila abitanti contro gli 80 della Lega. E 6 capoluoghi di Provincia contro due del Carroccio. Se ne facciano una ragione».

Salvini vuole fare il leader del centrodestra. Berlusconi non cede lo scettro. Le posizioni sembrano inconciliabili.

«Dico a Matteo: impari da Berlusconi, mai egemonismi. Eppoi si sieda al tavolo con noi a costruire il programma. L'altro giorno in un pranzo a palazzo Grazioli Berlusconi è stato chiaro con il gruppo dirigente: o il prossimo programma sarà rivoluzionario, o non sarà».

Sull'Europa come si coniugano le posizioni anti-Ue della Lega con quelle filo-Ppe di Forza Italia?

«Guardi, Berlusconi presenta e propone soluzioni molto più avanzate. Altro che uscire

dall'Euro e dalla Ue. Qui si tratta di costruire una nuova Europa. E, si ricordi Giorgetti, il Draghi dei *quantitative easing* l'ha voluto Berlusconi. Noi oggi siamo di fronte a un attacco criminale attraverso le invasioni che arrivano dall'Africa. Berlusconi propone una ricetta che a mio avviso è quella vincente: un piano Marshall in Africa. Tutti contro il terrorismo e il fondamentalismo islamico».

Quali saranno i confini della coalizioni di centrodestra?

«Non ci saranno confini, sarà il più ampio possibile. Prenda carta e penna e scriva tutti i nomi che le dico. Direzione Italia di Fitto, i Popolari di Mario Mauro, Idea di Gaetano Quagliariello, l'Udc di Cesa, il partito di Rotondi, i Repubblicani di Nucara, la Destra di Storace e Alemanno, i Liberali di De Luca, le forze del civismo che stanno attorno ai nostri sindaci come Brugnaro a Venezia e Di Piazza a Trieste, i socialisti di Caldoro».

E i centristi? Ci sarà spazio per Angelino Alfano e Denis Verdini?

«Non c'è spazio per i traditori. Ma non faccio i loro nomi, non li voglio nemmeno pronunciare. I loro leader gli spazi se li trovino altrove. Ne abbiamo subite tante. La nostra gente non ne può più».

Presidente, esclude un'alleanza di governo con il Pd di Matteo Renzi?

«L'unica strada possibile è il centrodestra unito. Altrimenti se non dovessimo avere i numeri per governare si porrà questo dilemma ai cittadini: preferite che si torni al voto, oppure un governo di grande coalizione con tutto il centrodestra, Salvini compreso?».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Renato Brunetta, 67 anni, è capogruppo di Forza Italia alla Camera. In FI dal 1999, è stato ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione dal 2008 al 2011

